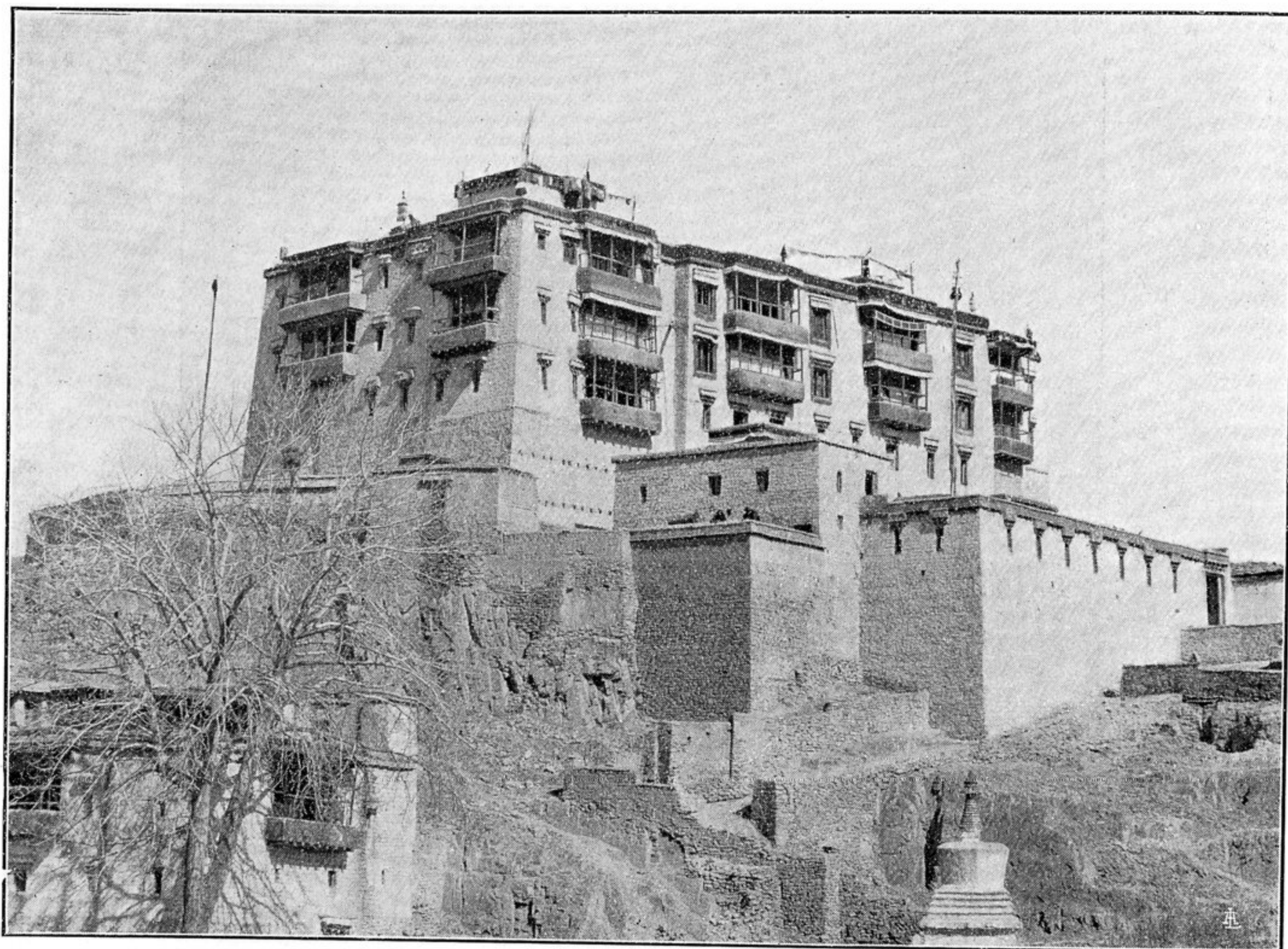


giallo, stretta alla vita da una cintura intessuta a striscie d'oro e d'argento; calzari cinesi. A Lè abita una modestissima casetta, poveramente arredata; ma possiede nel feudo rimastogli di Stok, sulle riva sinistra dell'Indo in faccia a Lè, un imponente palazzo, che sorge su una roccia e sembra uno dei grandi alberghi della nostra riviera. Fu fatto costruire verso il 1820 da Tsepal, l'ultimo re indipendente. Dentro



Palazzo Reale di Stok.

è disadorno e vuoto, salvo un tempietto o cappella arredata nel modo consueto, che contiene vari *tancá* di valore.

Ignoro se il re abbia conservato qualche diritto sul grande castello di Lè. È una massiccia costruzione, che ricorda le illustrazioni del Potala, il Vaticano di Lhasa, e fu edificata, come vedemmo, dal re Sengge, sul principio del secolo XVII. Dicesi che abbia sette o nove piani; di fuori non se ne vedono che i quattro superiori, con larghe finestre e balconi verso mezzogiorno, sorgenti sopra un basamento di altissime mura a scarpa, dove non si apre che qualche feritoia. L'insieme ha aspetto imponente; ma vi è un solo particolare architettonico di pregio, la porta, detta « porta dei leoni », per le teste ferine scolpite sotto l'ancona, raffiguranti probabilmente la bestia araldica del fondatore, poichè in lingua tibetana